



**SPORTELLO PER IL RIENTRO DEGLI EMIGRATI DI ORIGINE ITALIANA
DALL'ARGENTINA E DAL CILE VERSO IL VENETO
(2001 – 2003)**

PRESENTAZIONE

Sono sempre più numerose le richieste di italiani o di loro giovani discendenti provenienti dall'America Latina che desiderano tornare in Italia ripercorrendo all'indietro il percorso dei loro genitori o nonni emigrati verso quelle terre.

Considerazioni di carattere economico, il desiderio di conoscere la loro terra d'origine o di avviare percorsi professionali e di studio nuovi porta queste persone a compiere scelte coraggiose e dinamiche, ma spesso dettate anche dalla mancanza di prospettive e opportunità per se stessi e per le proprie famiglie.

L'attenta valutazione delle notizie provenienti dall'America Latina, le pressanti richieste presso le ambasciate d'Italia per ottenere cittadinanza e passaporto italiani necessari a chi voglia trasferirsi in Italia, istanze e attenzioni provenienti da più parti hanno trovato una coordinazione all'interno del Progetto per il Rientro degli Emigrati, avviato grazie alla collaborazione tra la Provincia di Padova e la Regione Veneto.

L'intervento delle due Amministrazioni ha consentito l'attivazione di un servizio che si occupa di aiutare nel rientro gli emigrati italiani o i loro giovani discendenti in possesso della cittadinanza italiana, che intendono tornare stabilmente nel Veneto a vivere e lavorare.

Tale progetto ha una valenza ulteriore molto ampia, poiché, essendo nato per offrire assistenza agli emigrati di ritorno, prevede anche, per ovvie ragioni, di far incontrare con un'efficace soluzione le richieste di lavoro degli emigrati di ritorno e le offerte di impiego provenienti da parte delle aziende del Veneto. Il reperimento di personale rappresenta, infatti, attualmente una delle esigenze più sentite nell'ambito della Regione Veneto. La proficua e innovativa soluzione al problema delle aziende può essere rappresentata dall'occupazione di ex-emigrati veneti o italiani in generale e dei loro discendenti, che aspirano a rientrare nel Veneto per ragioni economiche, accompagnate da forti motivazioni affettive nei confronti della terra di origine.

Per la realizzazione di questo progetto, l'amministrazione della Provincia di Padova in collaborazione con la Regione Veneto, ha individuato una precisa area geografica d'interesse, per cui l'obiettivo è quello di facilitare l'inserimento lavorativo degli emigrati italiani provenienti dall'Argentina e dal Cile che intendano stabilirsi nella nostra Regione. Sappiamo dai dati forniti dal Ministero degli Affari Esteri alla data del 20.09.2001 che l'Argentina conta il maggior numero di iscritti all'Anagrafe Consolare, in un'area extraeuropea, con 601.658 persone. La presenza italiana in Cile è di 37.914 persone. E' risaputo inoltre che l'Argentina, purtroppo, sta attraversando un periodo di grave recessione che dura ormai da alcuni anni, con il problema della disoccupazione che coinvolge milioni di persone. Le persone che si rivolgono giornalmente al Consolato sono sempre più numerose e le richieste riguardano per lo più la cittadinanza italiana e l'assistenza per gli indigenti italiani, che in Argentina superano il numero di diecimila (secondo altra fonte tale cifra arriverebbe in realtà alle settantamila persone).

Grazie al progetto, da queste aree sono già arrivate in Veneto numerose persone che si sono rivolte direttamente agli sportelli di Padova, Córdoba e Santiago del Cile e che oggi hanno trovato collocazione occupazionale e abitativa.



**Assessore Regionale alle Politiche
della Sicurezza e ai Flussi Migratori**
Raffaele Zanon



**Presidente
Provincia di Padova**
Vittorio Casarin



**Assessore Provinciale
Immigrazione e Attività Produttive**
Flavio Manzolini



**Assessore Provinciale
Lavoro e Formazione Professionale**
Ubaldo Lonardi

I PROMOTORI

La Regione Veneto

Il Veneto, che nella seconda metà del secolo scorso ha dato origine ad un forte fenomeno migratorio, presenta oggi un contesto socio economico assai mutato e vivace, in grado di poter trasformare quello che fu un esodo dai tristi risvolti umani in una risorsa concreta, in grado quindi di favorire l'inserimento di giovani oriundi che intendano tornare nella terra d'origine per svolgere la propria attività lavorativa. L'Amministrazione Regionale e in particolare l'Assessorato ai Flussi Migratori, ha posto in essere strumenti e direttive atte a dare risposte positive alle numerose istanze, soprattutto per quanto concerne la ricerca di abitazione e la qualificazione professionale, con riferimento anche a programmi e finanziamenti del F.S.E., ed ha deliberato che

- venga dato sostegno al progetto avviato dall'Amministrazione Provinciale di Padova al fine di facilitare l'inserimento lavorativo dei Veneti od oriundi veneti, ed italiani in generale, che intendano stabilirsi nella nostra Regione
- venga dato pieno appoggio all'attivazione di sportelli che funzionino da struttura di supporto per gli emigrati di ritorno per quanto riguarda indicazioni e contatti con i consolati, le ambasciate, gli uffici pubblici e privati
- si riconoscano le potenzialità socio-economiche del Progetto Rientro Emigrati, non solo per gli emigrati di ritorno, ma anche per la Regione Veneto e per la promozione della cultura veneta

La Provincia di Padova

La Provincia di Padova dal maggio 2001 ha approvato un progetto sperimentale per facilitare l'inserimento lavorativo di Veneti od oriundi Veneti residenti in Argentina e Cile che intendano stabilirsi nella nostra Regione.

Il servizio riguarda gli emigrati in Cile e Argentina
Uno sportello per facilitare
il rientro degli oriundi veneti

“Il Mattino di Padova”, 29 giugno 2001

A tal fine ha attivato, in Padova, presso il CPI (Centro per l'Impiego) l'Ufficio Rientro Emigrati, in Argentina a Córdoba lo Sportello Rientro Emigrati con la collaborazione del C.A.V.A.. (Comitato delle Associazioni Venete dell'Argentina) e ha assegnato un contributo all'Associazione Imprenditori Veneti del Cile per la sperimentazione di un'analogo iniziativa a Santiago.

Responsabile del Progetto è il Dirigente del Settore Lavoro-Formazione
Dott. Claudio Sarcona (nella foto)



Coordinatore è l'avvocato italo-cileno Aldo Rozzi Marin (nella foto)



La Provincia di Padova ritiene che il progetto di rientro abbia valenza non solo economica (la soddisfazione di esigenze produttive attraverso l'utilizzo di nuove energie lavorative), ma anche sociale (l'integrazione delle nuove forze lavoro in una realtà che presenta molteplici elementi comuni). Lo sportello, rivolto a persone che hanno la cittadinanza italiana, indipendentemente dalla provenienza regionale, è destinato a permettere il loro rientro in una terra di cui conoscono lingua, abitudini, costumi.

In considerazione dell'opportunità di promuovere il rientro in patria degli emigrati italiani o dei loro discendenti, di origine padovana, veneta o italiana, favorendo le condizioni del loro inserimento come lavoratori dipendenti, oppure imprenditori, liberi professionisti od in altre attività autonome ha deliberato:

- di approvare il programma per il rientro degli emigrati di origine padovana, veneta o italiana,
- di riconoscere l'iniziativa come progetto speciale stante l'alta rilevanza sociale-culturale ed economica dello stesso.

ANALISI DELLE ESIGENZE DEL TERRITORIO

Al fine di non deludere le aspettative di cui si è data illustrazione, è stato necessario, per la realizzazione del progetto, prendere in considerazione tutte le problematiche connesse alla realizzazione di percorsi corretti, che tengano conto dei molteplici aspetti coinvolti nella realizzazione del progetto in esame.

Innanzitutto, è stato necessario condurre una precisa analisi delle esigenze del territorio, attraverso dinamiche incrociate e interdipendenti, tramite:

- L'indagine condotta con gli imprenditori del territorio veneto per valutare il numero di emigrati di rientro e le condizioni (abitazione, familiari, inserimento ecc.) alle quali potrebbero essere assunti. Questa indagine ha rivelato quali sono i settori dove la manodopera è più richiesta.
- La collocazione della sede operativa dell'Ufficio Rientro Emigrati presso il Settore Lavoro-Formazione della Provincia di Padova ha permesso di attuare un rapporto di cooperazione sinergico con gli uffici che si occupano di raccogliere e trasmettere le offerte di lavoro provenienti dalle aziende.
- La collaborazione con Associazioni di categoria, Enti, Istituzioni per la promozione e la realizzazione del progetto, al fine di favorire l'inserimento lavorativo degli emigrati di ritorno. In particolare è richiesto l'impegno a raccogliere e comunicare all'Ufficio Rientro Emigrati della Provincia di Padova i nominativi delle aziende interessate, curando la compilazione e trasmissione delle apposite schede predisposte allo scopo, in cui saranno indicate le caratteristiche del posto e dell'ambiente di lavoro disponibile, le caratteristiche professionali e scolastiche cercate, le condizioni contrattuali offerte.
- Il diretto interessamento della Provincia di Padova ad attuare mediante lo strumento di protocolli d'intesa con Enti di Formazione ed Enti o Strutture in grado di soddisfare il problema dell'alloggio nella fase di prima accoglienza.
- Le richieste di lavoratori provenienti da parte delle aziende venete vengono formalizzate tramite una scheda predisposta *ad hoc*.

Prima ancora di valutare le varie tipologie di figure professionali richieste (numerossime e occupabili nei settori più diversi), al fine di dare massima credibilità e fattibilità al progetto è stato indispensabile stabilire dei criteri identificativi per le aziende che potevano accedervi. Questi criteri, tassativi, schematicamente si possono così riassumere:

- aziende con sede produttiva nella Regione del Veneto da almeno sei mesi;
- in regola con il pagamento di contributi previdenziali e assistenziali;
- in regola con gli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro;
- che non avessero in corso procedure di sospensione o di ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni;
- che economicamente fossero in grado di sostenere i costi relativi al rapporto di lavoro da instaurare;
- che fossero disponibili a favorire la ricerca dell'alloggio in fase di prima accoglienza;
- che garantissero il trattamento economico normativo previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di riferimento.

La raccolta di questi dati è servita a rendere immediatamente visibili, attraverso una mappatura del territorio, le professionalità richieste per le varie tipologie aziendali.

IL RIENTRO

Anche per i lavoratori che aspirano a ritornare in Italia sono stati stabiliti dei requisiti essenziali:

- possesso di cittadinanza italiana e residenza in Argentina o Cile;
- iscrizione all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (A.I.R.E.);
- verifica casellario giudiziale e dei titoli di studio da compiersi tramite gli sportelli in Cile e Argentina;
- verifica della posizione di leva.

Mentre, però, le caratteristiche delle aziende sono state più facilmente verificabili, si è aperto per i lavoratori il problema della ricerca, della selezione e della eventuale formazione.

La ricerca è stata attuata attraverso:

- la trasmissione agli sportelli di Cile e Argentina delle offerte di lavoro raccolte sul territorio. Nello svolgere tale operazione, si dà rilievo al fatto che la nascita di qualunque tipo di rapporto tra le parti messe in contatto rimane affidata all'autonomia delle stesse.
- la predisposizione di una scheda analitica da compilare e sottoscrivere da parte del candidato.

ESIGENZE PRIMARIE

Sono state da valutare attentamente le esigenze primarie ed immediate dei lavoratori nel momento in cui rientrano in Italia; esigenze che potevano essere classificate e soddisfatte in modo efficiente solo compiendo a priori un percorso di identificazione:

- predisposizione di una prima accoglienza, in modo da permettere un inserimento graduale, ma sicuro, nel tessuto sociale dove andrà collocato il lavoratore; per questo si è garantito l'alloggio, coinvolgendo in questo l'azienda stessa o gli enti pubblici in grado di convertire a questo scopo spazi non utilizzati;
- previsione da parte dell'azienda, almeno per un periodo transitorio, della messa a disposizione di mezzi di trasporto necessari al raggiungimento del posto di lavoro, nell'eventuale assenza di mezzi pubblici;
- avvio di corsi per l'apprendimento della lingua italiana, nell'ipotesi in cui questa non sia conosciuta, predisposti da enti di formazione che collaborino con lo sportello.



Un gruppo di lavoratori di rientro accolti all'aeroporto di Venezia dal Presidente della Regione Veneto,
Giancarlo Galan

MODALITÀ OPERATIVE.

- In una prima fase transitoria e sperimentale, si fa presente ai candidati che in Italia, e nel Veneto in particolare, sono più facilmente collocabili figure professionali di immediata occupazione, da inserire nei settori più scoperti, quali quelli che ricercano infermieri professionali, operai generici e qualificati, muratori, manovali, carpentieri, meccanici, magazzinieri, autisti e autotrasportatori, impiegati, camerieri.
- Il compito dello sportello in Italia è stato quello di formare una banca dati con le precise richieste provenienti dalle aziende del Veneto ed inviare tali offerte in Argentina e Cile, dove si è svolta la raccolta dei curriculum vitae e la selezione dei candidati in base a tali offerte. Ai candidati che chiedevano informazioni presso uno degli sportelli è sempre stato raccomandato di non partire per l'Italia fino a che non avessero ricevuto comunicazione dell'avvenuta assunzione e della conseguente soluzione del problema abitativo nella fase di prima accoglienza.
- Al fine di realizzare questi percorsi, in ogni caso, è stato fatto presente a tutti gli interessati che esistono eventuali forme di contributo già previste dalla vigente normativa regionale o statale, quali ad esempio gli interventi previsti dalla Legge Regionale 9 gennaio 2003 n. 2
- L'Ufficio Rientro Emigrati ha invitato gli istituti di credito ad attivare linee di credito preferenziali in favore degli emigrati di ritorno, con lo scopo preciso di fornire strumenti utili a coloro che rientrano per supportare poi tutte le loro esigenze, senza il rischio che vengano sfruttate le loro necessità e difficoltà.

Fatte queste premesse il sistema operativo di massima si può così schematizzare:

- analisi delle offerte di lavoro: settori economici interessati, tipologia aziendale, predisposizione di una mappa del territorio;
- analisi e verifica delle domande di lavoro: qualifiche presenti, disponibilità, esigenze da soddisfare.

Il progetto si può così riassumere schematicamente, suddividendolo in due fasi complementari e interdipendenti.

Tomano in Veneto i figli dei nostri emigrati

I primi dieci, rientrati dall'Argentina, trovano casa e lavoro a Verona. Attesi altri 500. Tremaglia: «È la vostra Patria»

“Il Gazzettino”, 19 aprile 2002

LA PRIMA ESPERIENZA DI GRUPPO

Il Gruppo Manni, azienda metallurgica veronese, ha contattato l'Ufficio per il Rientro Emigrati dall'Argentina e dal Cile alla fine dell'anno 2001, dopo aver letto sul Sole 24 Ore un articolo sull'apertura dello sportello. La Ditta Manni ha comunicato la propria necessità di assumere 50 figure lavorative con le seguenti qualifiche: operai generici, tecnici specializzati, impiegati di concetto, sino a figure dirigenziali.

Dopo i necessari preliminari e la fase organizzativa, con l'azione congiunta degli sportelli di Padova e Córdoba si è provveduto alla selezione dei curriculum vitae, e al termine di tale fase una commissione selezionatrice del Gruppo Manni si è recata a Cordoba, nel febbraio 2002, per la selezione decisiva.

I 2 selezionatori si sono dichiarati sorpresi circa il grado di preparazione dei candidati selezionati e circa l'organizzazione dei colloqui approntata dal dott. Pitton, responsabile dello sportello di Córdoba. I primi 14 candidati selezionati, argentini e cileni, avevano già sottoscritto il contratto di lavoro prima di giungere in Italia. Oltre al contratto, il Gruppo Manni ha offerto un sostegno determinante per la soluzione del problema abitativo.

A Roma, a ricevere gli emigrati di ritorno, erano presenti l'Assessore Regionale Raffaele Zanon, il dott. Claudio Sarcona, responsabile del Progetto per la Provincia di Padova, l'avv. Aldo Rozzi Manin, coordinatore del Progetto Rientro Emigrati e il rappresentante del Gruppo Manni, ing. Fabbri.

È passato per un saluto anche il Presidente Giancarlo Galan, presente a Roma per l'Assemblea delle Regioni. Successivamente i candidati si sono recati presso il Palazzo della Farnesina, dove il Ministro Tremaglia ha porto i saluti di benvenuto al gruppo giunto dall'America Latina e ha offerto loro il primo pranzo in Italia.

Da Roma i giovani italo-argentini e italo-cileni si sono trasferiti per Venezia e da qui a Verona dove hanno trovato pronti gli alloggi predisposti dal Gruppo Manni HP.

Presso la sede dell'Azienda Manni sono stati presentati alla stampa i risultati dell'attività e i primi arrivi in assoluto in Italia, quale successo del Progetto Rientro Emigrati e che si somma ai risultati già acquisiti di inserimenti sul territorio.



Foto del Ministro per gli Italiani nel Mondo, M. Tremaglia con l'avv. A. Rozzi Marin, il dott. C. Sarcona ed il gruppo dei giovani emigrati di ritorno assunti dal Gruppo Manni.

PROGETTO RIENTRO PER IL GRUPPO ELECTROLUX-ZANUSSI

Nel corso del mese di maggio 2002 per il Gruppo Electrolux-Zanussi è arrivato il primo gruppo di figure professionali richieste all'interno di uno specifico progetto approvato dalla Regione Veneto.

Questi lavoratori, dopo aver superato la fase di selezione e frequentato corsi di formazione in Argentina, hanno potuto usufruire di agevolazioni specifiche previste dal Progetto Rientro e a carico dello stesso, quali la formazione in Argentina, il costo del trasferimento nel Veneto e prima assistenza, sistemazione e inserimento lavorativo.



Arrivo dei primi lavoratori italo-argentini per l'Electrolux Zanussi.

Da sinistra a destra: Claudio Sarcona, dirigente del Settore Lavoro e Formazione della Provincia di Padova, Aldo Rozzi Marin, coordinatore del Progetto Rientro Emigrati, Raffaele Zanon, assessore regionale ai flussi migratori, Claudio Pitton, coordinatore del Progetto Rientro Emigrati dell'Argentina, Nicola Di Tullio, console generale d'Italia a Cordoba, e Sergio Rosato, direttore di Veneto Lavoro, agenzia regionale del lavoro (Venezia, 22 maggio 2002)



Gruppo di lavoratori italo - argentini per la società Zanussi di Treviso (Venezia, 7 maggio 2003)

RISULTATI DEL PROGETTO RIENTRO EMIGRATI

I risultati sono andati oltre le aspettative dei promotori stessi e il Progetto, approvato nel 2001 dalla Giunta Provinciale di Padova e dalla Giunta della Regione Veneto, e di fatto avviato nel settembre 2001, ha superato con successo la fase di primo avvio.

Il progetto, finalizzato all'intermediazione nel mercato del lavoro tra Argentina e Cile da una parte e Veneto dall'altra, si è rivolto ai giovani di discendenza veneta o italiana disponibili a intraprendere un lavoro in Veneto. Questa iniziativa si è concretizzata mediante l'attuazione di tre uffici, uno a Padova, presso il Centro per l'Impiego della Provincia di Padova, uno a Cordoba in Argentina, e uno a Santiago del Cile.

L'Ufficio di Padova ha raccolto e trasmesso agli uffici di Cordoba e Santiago le richieste di lavoro inoltrate dalle aziende venete; in risposta a tali richieste, gli uffici sudamericani, dopo un'attenta selezione dei candidati lavoratori, finalizzata ad accertare il possesso dei requisiti professionali richiesti, la cittadinanza italiana, l'iscrizione all'Aire, il titolo di studio, l'assenza di procedimenti penali in corso, ecc., hanno inoltrato i nominativi degli aspiranti lavoratori che sono stati proposti alle aziende.

Aspetto importante del progetto è stato la richiesta alle aziende di una collaborazione nella sistemazione abitativa per i lavoratori, direttamente o mediante la fornitura di garanzia e referenze per la stipula di contratti di locazione di immobili.

Tale progetto ha consentito a circa 250 cittadini italiani (2001- 2003) di poter trovare in Veneto un lavoro stabile e una dignitosa qualità di vita.

DA REGIONE VENETO E COMUNE DI PADOVA UN SERVIZIO PER GLI EMIGRATI DI RIENTRO IN ITALIA DA CILE E ARGENTINA

20 famiglie sono già state inserite

Altre 300 persone presto potranno rientrare in Veneto

La Difesa del Popolo, 10 febbraio 2002

Ciò a dimostrazione che si è realizzato un modello di servizio regionale all'emigrazione di rientro basato sull'incontro domanda/offerta di lavoro e sulla promozione dell'integrazione sociale degli emigrati di rientro e dei loro discendenti che intendono stabilirsi nel territorio.

E' interessante notare almeno tre aspetti del Progetto: in primo luogo, esso ha alla sua base l'idea di "governare" l'esistente flusso di rientro degli emigrati dall'Argentina e dal Cile verso l'Italia, non di incentivarlo. Infatti, il progetto è nato prima della crisi argentina e quindi prima che iniziasse la "fuga" degli argentini verso l'estero (Spagna, Italia, Stati Uniti, ecc). Purtroppo, non sempre questa finalità è stata compresa. Lo scopo del progetto rientro emigrati è quindi quello di offrire un servizio migliore a coloro che decidono di intraprendere la via del ritorno in Italia.

In secondo luogo, si può affermare che l'Ufficio Rientro Emigrati, nato per favorire l'inserimento lavorativo, è divenuto un punto di riferimento prezioso per l'acquisizione di informazioni di qualsiasi genere riguardanti l'alloggio, la cittadinanza, e tutto quello di cui una persona che arriva da un paese lontano ha bisogno per iniziare una nuova vita in Veneto. E' diventato quindi un infopoint, per le persone e per le imprese, unico nel suo genere in Italia.

Infine, in questo periodo sperimentale, il progetto ha dato prova di essere un importante strumento per sviluppare la cooperazione tra imprese italiane e argentine a livello di formazione e qualificazione

professionale, dato che coloro che vengono in Italia per lavorare nelle aziende venete apprendono nozioni, sviluppano competenze, acquisiscono capacità che poi, tornando nel loro paese d'origine, possono applicare nelle aziende locali.

Analisi dell'evoluzione del progetto

In considerazione di quanto esposto nel punto precedente, si può affermare che in due anni il Progetto Rientro Emigrati ha dimostrato di avere grandi potenzialità, infatti, parallelamente alla specifica attività di incrocio di domanda e offerta, altre attività, di seguito descritte, hanno acquisito una notevole importanza.

1. Infopoint. Lo sportello di Padova, oltre al costante “colloquio” con le imprese venete, è diventato un vero e proprio infopoint per i cittadini italiani residenti all'estero. Mediamente ogni mese avvengono più di 100 contatti (telefonici, informatici e personali) in cui generalmente si forniscono informazioni su: progetto, lavoro, ottenimento della cittadinanza, legge regionale n. 2/2003, alloggio e, in generale, su come muoversi in una nuova realtà.

TIPO CONTATTO	SPECIFICAZIONI	NUMERO (da gen. a sett. 2003)	PERCENTUALE
Candidati interessati al Progetto Rientro Emigrati	Lavoro, alloggio, cittadinanza e legge regionale n. 2/2003 e formazione (corsi di lingua ed altri), conversione patente.	998	62,30%
Aziende	Informazioni sul Progetto, curriculum inviati (fax e e-mail), colloqui presso l'ufficio, contatti vari.	402	25,09%
Istituzioni Richiesta di informazioni riguardanti : documentazione per ottenimento cittadinanza e rimborsi legge regionale, pensioni, voli, assistenza abitativa e sanitaria e contatti per segnalazione nominativi.	Regione, Comuni (anagrafe, stato civile, sindaci), Parrocchie, associazioni di categoria, Sindacati, Inps, Questure, Associazioni assistenziali (Caritas, Case Famiglia, ecc), Alitalia, CPI della Provincia di Padova e di altre province venete e italiane.	202	12,61%
	TOTALE CONTATTI	1602	100%

2. Accompagnamento

L'Associazione “Veneti nel mondo” Onlus, iscritta all'albo delle associazioni regionali dell'emigrazione e accreditata presso “Veneto Lavoro” per l'attività di accompagnamento socio-lavorativo, ha supportato l'attività di infopoint dello sportello prestando ampia e diffusa assistenza a favore dei Veneti che risiedono all'estero e di quelli che intendono rimpatriare, nonché promuovendo e diffondendo la cultura veneta, attraverso la conoscenza del territorio, dell'ambiente naturale e storico, dell'arte, delle tradizioni e della realtà sociale ed economica veneta.

Attualmente l'associazione in Sudamerica sta svolgendo un'intensa attività, con varie iniziative di carattere culturale, formativo e informativo a favore degli emigrati e di coloro che rimpatriano; in Veneto è impegnata nell'attività di supporto, accompagnamento e orientamento a favore dei veneti e degli italiani di rientro.

L'associazione, inoltre, si è fatta promotrice di vari momenti di incontro (incontri conviviali, convegni, colloqui individuali) che hanno creato una rete di contatti fra gli italo-latino americani residenti in Veneto.

L'associazione, infine, è in Veneto un punto di riferimento per l'assistenza tecnica e l'accompagnamento per numerosi Comuni che devono affrontare le problematiche di inserimento degli emigrati.

Tutto questo per far presente che il significativo numero degli italo-latinoamericani già inseriti nel mondo del lavoro tramite il progetto rientro emigrati ed il numero dei prossimi lavoratori, rende necessario un servizio stabile per l'accompagnamento e l'orientamento socio-culturale.

3. “Antenna” Provincia di Padova e Regione Veneto. L'Ufficio di Padova e gli sportelli presenti in Argentina ed in Cile, hanno favorito la creazione di una fitta rete di rapporti tra la Provincia di Padova e la Regione Veneto ed il Sudamerica.



Firma dell'Accordo della Provincia di Padova e il Municipio di Santiago, tra l'Assessore Ubaldo Lonardi e il Sindaco Joaquin Lavin (Santiago, 14 maggio 2003)

Testimonianza di ciò sono i dieci incontri, organizzati e coordinati dagli sportelli in Argentina e Cile, che hanno favorito un contatto continuo con le ambasciate e i consolati italiani dell'Argentina e del Cile, ed *in loco* con le banche e le imprese, le Camere di Commercio, l'ICE, le Agenzie di Sviluppo (la

Corfo cilena, l'Agencia Cordoba Ciencia , ecc.), con patronati, scuole ed ospedali italiani, con le Università, e, infine, hanno permesso un rapporto diretto con la comunità veneta e italiana locale (associazioni venete, comitati, rappresentanti del CGIE, ecc) creando una rete importante di relazioni e scambi, una vera e propria "Antenna". Tali contatti non solo hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi del Progetto Rientro Emigrati, ma hanno reso possibili importanti iniziative di carattere culturale, quali la mostra di Giotto a Santiago e Cordoba, di carattere benefico, la campagna SOS Argentina della Confederazione Giovanile dei Veneti nel Mondo promossa dalla Regione Veneto, e sul piano delle relazioni istituzionali, un protocollo di collaborazione tra la Provincia di Padova e il Municipio di Santiago ed un accordo tra la Provincia di Padova e la città di Cordoba.

4. Formazione-Lavoro. Altra necessità che si è riscontrata in questo periodo è rappresentata dall'esigenza di promuovere in Veneto corsi di formazione e stage per emigrati mediante una mirata selezione dei partecipanti e una proficua formazione ad opera degli enti di formazione veneti.



Un gruppo di emigrati di rientro, partecipanti a un corso di formazione, accolti nel Consiglio Provinciale di Padova (marzo 2003)

Con la formazione e lo stage persone di origine italiana hanno l'opportunità di rimanere in Veneto a vivere e lavorare o di ritornare in America Latina arricchiti dell'esperienza acquisita.

5. Cooperazione Lavoro-Impresa. Un'istanza espressa alle autorità della Provincia di Padova in ogni viaggio in Argentina è quella delle comunità venete locali e delle istituzioni italiane (Consolato e Camera di Commercio), che propongono di integrare il progetto Rientro Emigrati con la previsione di un percorso formativo-lavorativo che permetta ai giovani di recarsi presso le aziende venete al fine di apprendere un mestiere e conoscere organizzazione e funzionamento del sistema produttivo veneto, per poi diventare in Argentina possibili collaboratori degli imprenditori veneti nei rapporti con l'America del Sud.



Un gruppo di imprenditori cileni del settore del mobile (ottobre 2003)

Stessa richiesta è stata avanzata dalle istituzioni e associazioni in Cile. A tale riguardo, si segnala che nel mese di ottobre 2003 l'associazione Imprenditori Veneti in Cile, in collaborazione con la Provincia di Padova, ha organizzato in Veneto una missione di imprenditori del settore del mobile provenienti dalla Regione del Bio-Bio (Cile).

Padova:

Ufficio Rientro Emigrati
Centro per l'Impiego - Provincia di Padova
Dott. Claudio Sarcona - Dirigente Settore Lavoro della Provincia
Avv. Aldo Rozzi Marin - Coordinatore dello Sportello

Argentina:

Dott. Claudio PITTON
Responsabile in Argentina

Cile:

Ing. Italo CANTELE
Presidente dell'Associazione Imprenditori Veneti in Cile
Sito: www.imprenditoriveneti.com